Moana Pozzi rivive nello spettacolo teatrale "Settimo Senso"

Scritto da redazione
Martedì 05 Marzo 2024 10:54



La storia di Moana Pozzi" con Euridice Axen, sabato 9 marzo al Teatro Alessandrino di Alessandria

Sabato 9 marzo (ore 21.00) il Teatro Alessandrino di Alessandria ospiterà “Settimo Senso", la storia di Moana Pozzi” in uno spettacolo teatrale che si basa su un dialogo immaginario tra un

giornalista e una donna magnetica e affascinante che da subito si rivela essere la pornostar più famosa del cinema italiano.

Moana Pozzi è interpretata dalla splendida Euridice Axen, lo spettacolo (prodotto da Teatro Segreto Srl. e organizzato da Gruppoanteprima) è stato scritto da Ruggero Cappuccio e vede alla regia Nadia Baldi. Costumi Carlo Poggioli; musiche Ivo Parlati; progetto luci e scene Nadia Baldi.

Un immaginario dialogo tra una donna e un giornalista. Lo stupore deflagra quando l'uomo si accorge che la presenza femminile è in tutto e per tutto uguale a Moana Pozzi. Lei coglie la sua sorpresa e gli parla. Lo irretisce in un dialogo misterioso ed enuncia la sua idea di pornografia, lanciando, provocatorie affermazioni contro il potere, la politica, l'arrivismo. Il dialogo diventa serrato e seduttivo. Lei gli propone un affascinante gioco notturno e gli spiega che lui avrà una notte per decidere se corteggiarla o tradirla con uno scoop giornalistico.

«Moana Pozzi – racconta la regista Nadia Baldi - è divenuta nell'immaginario collettivo un autentico paradigma della donna oggetto accerchiata dalle spregiudicate esigenze commerciali dell'industria pornografica e dalla distorta concezione sessuale derivata dal maschilismo imperante. Parlare di personaggi famosi che hanno attraversato l'immaginario erotico collettivo, è sempre delicato.Ma io ho voluto cogliere, attraverso questa strana storia di seduzione tra una porno-diva e un uomo, tutto quello che può passare come messaggio trasversale. Attraverso le parole del personaggio femminile che aprono ad una possibile analisi critica sulla pornografia, tocchiamo quelli che sono i più profondi, ancestrali e arditi sensi che muovono il potere e la violenza dell'essere umano».

Redazione